

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 05 febbraio 2025

territoriali e ad assicurare una specifica attenzione all'aumento dell'offerta dei servizi territoriali rivolti ai minori con patologie neurologiche complesse, sindromi genetiche e disturbi del neurosviluppo che possono presentare un coinvolgimento delle aree motorie, cognitive, comportamentali e della comunicazione, con l'obiettivo di assicurare interventi riabilitativi ambulatoriali tempestivi, continuativi, personalizzati e adeguati, quantitativamente e qualitativamente, tenendo conto della multidimensionalità e della complessità dei bisogni coinvolti e della conseguente necessità di coinvolgere equipe multidisciplinari specificamente formate nell'area della riabilitazione neurologica infantile;

ritenuta

la necessità di intervenire per assicurare una presa in carico continuativa anche nelle fasi di non acuzie e prevenire il loro insorgere;

considerato

che per far fronte alla necessità di potenziare i servizi di neuropsichiatria infantile indicati in premessa, si stima un fabbisogno di 500.000,00 euro per ciascuna annualità del triennio 2025-2027;

impegna la Giunta regionale

a operare nell'ambito di bilancio al fine di stanziare la cifra in premessa, per il potenziamento dei servizi ambulatoriali di neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza nell'area della riabilitazione evolutiva con particolare riferimento alle neuropatologie complesse.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella  
Il segretario dell'assemblea consiliare  
Emanuela Pani

**D.c.r. 19 dicembre 2024 - n. XII/784**  
**Ordine del giorno concernente il personale formato sulle manovre salvavita e l'uso del defibrillatore presso gli istituti scolastici lombardi**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 93, concernente «Bilancio di previsione 2025-2027»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	66
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	66
Voti favorevoli	n.	66
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1222 concernente il personale formato sulle manovre salvavita e l'uso del defibrillatore presso gli istituti scolastici lombardi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

la sicurezza degli studenti e del personale all'interno delle scuole è una priorità fondamentale. Tuttavia, si è constatato che le istituzioni scolastiche non dispongono di un numero sufficiente di persone formate per gestire situazioni di emergenza, dove l'intervento immediato può fare la differenza tra la vita e la morte. Situazioni come l'ostruzione delle vie aeree, arresti cardiaci o altre emergenze mediche richiedono competenze specifiche e una risposta rapida;

premessi, inoltre, che

nonostante le normative vigenti impongano la formazione di un numero limitato di addetti alla gestione di tali emergenze, è imperativo che un numero maggiore di docenti e personale scolastico riceva una formazione adeguata. Solo in questo modo si potrà garantire una copertura efficace e tempestiva, riducendo il rischio di tragedie e promuovendo un ambiente scolastico più sicuro;

considerato che

- la formazione del personale scolastico nelle manovre di distruzione, rianimazione cardiopolmonare e utilizzo del de-

fibrillatore può ridurre significativamente il tasso di mortalità e le conseguenze a lungo termine di eventi critici;

- la formazione di un numero più elevato di docenti e personale scolastico non solo aumenta la sicurezza, ma promuove anche un senso di responsabilità collettiva all'interno della comunità scolastica. Quando più persone sono pronte ad intervenire, si crea un ambiente di supporto e protezione reciproca;
- investire nella formazione del personale contribuisce a creare una cultura della sicurezza all'interno della scuola. Non si tratta solo di affrontare le emergenze, ma anche di educare gli studenti e il personale sull'importanza della prevenzione e delle buone pratiche in materia di salute e sicurezza. È cruciale non solo formare inizialmente un numero maggiore di persone, ma anche garantire che la formazione sia continua e aggiornata. Le tecniche di rianimazione e l'uso dei defibrillatori possono evolversi, e il personale deve essere sempre pronto e preparato ad affrontare le emergenze;

invita il Presidente della Giunta regionale  
e l'Assessore competente

ad attivarsi con l'Ufficio scolastico regionale, affinché si possa attivare un protocollo per promuovere, presso tutti gli istituti scolastici lombardi di ogni ordine e grado, un coefficiente minimo di personale formato, calcolato sulla base degli studenti e personale scolastico presente, sul primo soccorso, manovre salvavita e uso del defibrillatore.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella  
Il segretario dell'assemblea consiliare  
Emanuela Pani

**D.c.r. 19 dicembre 2024 - n. XII/785**  
**Ordine del giorno concernente sostegno agli enti locali assegnatari di beni confiscati**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 93, concernente «Bilancio di previsione 2025-2027»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	67
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	67
Voti favorevoli	n.	67
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1220 concernente sostegno agli enti locali assegnatari di beni confiscati, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

le politiche di Regione Lombardia, in materia di beni confiscati alla criminalità organizzata, sono regolamentate dalla legge regionale 24 giugno 2015, n. 17 «Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità», e in particolare dall'articolo 23 (Interventi per il recupero sociale dei beni confiscati) che alla lettera a) del comma 1 prevede che «la Regione, al fine di supportare gli enti locali e l'ufficio competente per territorio dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), favorisce gli interventi per la valorizzazione e il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, secondo quanto previsto dal d.lgs. 159/2011. In particolare, la Regione attua interventi finalizzati al recupero dei beni confiscati attraverso:

- a) la concessione di contributi agli enti locali e ai soggetti concessionari dei beni stessi per la realizzazione di progetti di riuso e di recupero, di interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e nuova costruzione, limitatamente agli interventi necessari per gli scopi perseguiti, al fine di favorire

il riutilizzo dei beni immobili confiscati secondo le finalità del d.lgs. 159/2011;

vista

la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e in particolare l'articolo 28 sexies (Contributi in capitale a fondo perduto)», che prevede che il contributo concesso da Regione sia il 50 per cento della somma totale che viene spesa per destinare questi beni per i comuni con popolazione residente superiore ai cinquemila abitanti e il 90 per cento della spesa totale nel caso di comuni con popolazione residente inferiore a cinquemila abitanti;

sottolineato che

attualmente è previsto un tetto massimo di 150 mila euro di intervento da parte di Regione per ogni bene che dovesse essere acquisito e ripristinato:

ritenuto che

la soglia demografica stabilita dalla l.r. 31 marzo 1978, n. 34 non sia sempre idonea per coprire i fabbisogni dei comuni più piccoli rispetto al recupero di beni confiscati di grande dimensione;

considerato che

la Commissione speciale antimafia, anticorruzione, trasparenza ed educazione alla legalità nell'approfondimento del tema dei beni confiscati, ha svolto numerose audizioni con diversi soggetti interessati alla tematica, per acquisire informazioni e segnalazioni di eventuali criticità;

rilevato che

- anche il «Piano strategico di legislatura per i beni confiscati», approvato con la deliberazione della Giunta regionale XII/1923 del 19 febbraio 2024 dopo il preliminare passaggio presso la competente Commissione consiliare, ha evidenziato che «una delle criticità riscontrate nel processo di destinazione dei beni immobili agli enti locali è la carenza di risorse finanziarie necessarie per gli interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione, soprattutto quando gli immobili versino in un non ottimale stato manutentivo»; nel medesimo piano, si rileva che: «stante la consistenza del patrimonio immobiliare in gestione all'ANBSC, le amministrazioni pubbliche e Regione Lombardia, in particolare, si troveranno probabilmente ad affrontare una sempre maggiore richiesta di risorse necessarie alla rifunzionalizzazione dei cespiti»; il piano ribadisce che «la ricerca di risorse da destinare al finanziamento delle progettualità di recupero deve trovare una sponda anche all'interno dell'amministrazione regionale, in particolare negli strumenti e nelle misure di intervento dalle diverse articolazioni del governo regionale, per rispondere ai fabbisogni del territorio, anche tenendo conto delle caratteristiche dei beni»; rispetto alle possibili soluzioni per affrontare le criticità, il piano formula l'ipotesi che «i progetti significativi di riutilizzo dei beni confiscati potrebbero essere oggetto di interventi all'interno degli strumenti della programmazione negoziata regionale, come gli accordi locali semplificati, che ad oggi riguardano, per lo più, la riqualificazione di immobili ad uso sportivo o per finalità istituzionali, ma che possono essere veicolo di sostegno anche a progetti di riutilizzo sociale e di interesse generale, senza, peraltro, incontrare vincoli a monte sulla quantità di risorse coperte dall'amministrazione regionale»;
- si rende necessario lo stanziamento di euro 500.00,00;

sottolineato che

- la restituzione alle comunità territoriali dei beni confiscati alle mafie è uno strumento importantissimo e di grande valore rieducativo, non solo perché detti beni possono trasformarsi in opportunità occupazionali generando lavoro che produce beni e servizi di pubblica utilità, ma anche perché possono rappresentare luoghi di stimolo alla partecipazione civile, di inclusione sociale, di accoglienza e di costruzione di comunità solidali oltre che di presidio territoriale di sicurezza;
- è necessario convergere verso un modello di governo «partecipato» della pianificazione delle attività di destinazione ed assegnazione che, per un verso, supporti i soggetti destinatari dei beni a qualificare la domanda di beni confiscati e, dall'altro, indirizzi correttamente gli eventuali interventi finanziari di supporto all'utilizzo dei beni da destinare e/o destinati, accrescendo il valore aggiunto degli investimenti effettuati per valorizzare i beni confiscati alle mafie come risorse utili allo sviluppo sociale ed economico del territorio;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a stanziare risorse come in premessa al fine di garantire adeguata copertura alle spese per la concessione dei contributi per la realizzazione di progetti di recupero, di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e nuova costruzione al fine di favorire il riutilizzo in funzione sociale, abitativa e istituzione di beni immobili confiscati di cui alla lettera a) del comma 1, dell'articolo 23, della l.r. 17/2015.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare

Emanuela Pani